

## The importance of school as a protective factor against deviant behavior and victimization of young adolescents in Italy: the results of the International Self Report Delinquency Study-3 (ISR-3)

### L'importanza della scuola come fattore di protezione rispetto ai comportamenti devianti e alla vittimizzazione dei giovani adolescenti in Italia: i risultati dell'International Self Report Delinquency Study-3 (ISR-3)

Barbara Gualco | Virginia Bartolini | Regina Rensi

#### OPEN ACCESS

#### Double blind peer review

**How to cite this article:** Gualco, B., Bartolini, V., & Rensi, R. (2023). The importance of school as a protective factor against deviant behavior and victimization of young adolescents in Italy: the results of the international self report delinquency study-3 (ISR-3). *Rassegna Italiana di Criminologia*, XVII, 4, 286-299. <https://doi.org/10.7347/RIC-042023-p286>

**Corresponding Author:** Regina Rensi  
mail [regina.rensi@gmail.com](mailto:regina.rensi@gmail.com)

**Copyright:** © 2023 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa Multimedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. *Rassegna Italiana di Criminologia* is the official journal of Italian Society of Criminology.

© The authors declare that the research was conducted in the absence of any commercial or financial relationships that could be construed as a potential conflict of interest. This research did not receive any specific grant from funding agencies in the public, commercial, or not-for-profit sectors

**Received:** 27.09.2022

**Accepted:** 02.05.2023

**Published:** 30.12.2023

Pensa MultiMedia  
ISSN 1121-1717 (print)  
ISSN 2240-8053 (on line)  
[doi10.7347/RIC-042023-p286](https://doi.org/10.7347/RIC-042023-p286)

#### Abstract

**Objective:** The aim of this study is to observe whether the pleasure of the chosen school and having a favorite teacher are protective factors with respect to the quality of the relationship with one's parents, juvenile deviance, and victimization.

**Methods:** The study analyzes the data collected by a questionnaire "ISR-3", administered to an Italian sample of 3508 young students from 7th to 9th grade. The students live in Brescia, Florence, Genoa, Lecce, Messina, Naples, Siena, and Milan. Specifically, the authors analyze the association among the answers about the relationship with parents, the importance of school, and self-reported delinquency behaviors concerning the presence of the favorite teacher.

**Results:** The pleasure of the chosen school, the lack of a favorite teacher in the event of a transfer, and the fact that what the pupil's favorite teacher thinks is important are protective factors with respect to the commission of deviant acts, respect to the use of drugs, especially the so-called "Soft drugs" (ecstasy, LSD, speed, amphetamines) and "hard drugs" (heroin, cocaine, crack). Those who like their chosen school and have a favorite teacher have a better relationship with their parents, they feel emotionally supported by them to a greater extent than their peers who do not like the chosen school and do not have a favorite teacher. There is no significant relevance with regard to victimization except for cyberbullying: those who have a favorite teacher who misses them in case of transfer and care about their opinion appear to be more victims of cyberbullying.

**Conclusions:** Having a favorite teacher, the opinion of which is important for the pupil constitutes a protective factor against any deviant paths that the pupil may undertake and facilitates relations with parents.

**Keywords:** school, parental presence, juvenile delinquency, victimization, Italy

#### Riassunto

**Obiettivo:** Scopo di questo studio è osservare se il piacere la scuola scelta e avere un insegnante preferito siano fattori protettivi rispetto alla qualità della relazione con i propri genitori, alla devianza giovanile e alla vittimizzazione.

**Metodi:** Lo studio analizza i dati raccolti dal questionario "ISR-3", somministrato ad un campione di 3508 studenti italiani di età compresa tra i 12 ed i 16 anni. Gli studenti sono residenti nelle città di Brescia, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Napoli, Siena e Milano. Nello specifico, gli Autori analizzano l'associazione esistente tra le risposte relative alla relazione con i genitori, all'importanza della scuola, alla commissione di comportamenti devianti, rispetto alla presenza di un insegnante preferito.

**Risultati:** Il piacere la scuola scelta, sentire la mancanza del professore preferito in caso di trasferimento e l'essere importante ciò che pensa l'insegnante preferito dell'alunno risultano essere fattori di protezione rispetto alla commissione di atti devianti, rispetto all'uso di sostanze stupefacenti soprattutto le c.d. "soft drugs" (ecstasy, LSD, speed, anfetamine) e "hard drugs" (eroina, cocaina, crack). Coloro cui piace la scuola scelta ed hanno un insegnante preferito hanno un miglior rapporto con i propri genitori, si sentono supportati emotivamente da loro in misura maggiore rispetto ai coetanei a cui non piace la scuola scelta e non hanno un insegnante preferito. Non ci sono rilevanze degne di nota per quanto concerne la vittimizzazione eccetto che per il cyberbullismo: coloro che hanno un insegnante preferito tale da sentirne la mancanza in caso di trasferimento a cui importa l'opinione di questi, appaiono essere maggiormente vittime di cyberbullismo.

**Conclusioni:** Avere un insegnante preferito, l'opinione del quale è importante per l'alunno costituisce un fattore di protezione rispetto ad eventuali percorsi devianti che può intraprendere l'alunno e facilita le relazioni con i genitori.

**Parole chiave:** scuola, presenza genitoriale, delinquenza giovanile, vittimizzazione, Italia

Barbara Gualco, Associate Professor, Department of Health Sciences, Forensic Legal Medicine Division, University of Florence | Virginia Bartolini, Master II livello in Psicopatologia Forense e Criminologia, University of Florence | Regina Rensi, Research Fellow, Department of Health Sciences, Forensic Legal Medicine Division, University of Florence

## The importance of school as a protective factor against deviant behavior and victimization of young adolescents in Italy: the results of the International Self Report Delinquency Study-3 (ISRD-3)

### Introduzione

La scuola è la prima arena che il ragazzo affronta al di fuori dell'ambiente domestico, si presenta come un centro di socializzazione molto importante, secondo solo alla famiglia; laddove l'ambiente familiare manca di stabilità, non è funzionale ad una corretta crescita del bambino, il ruolo della scuola diventa essenziale, quasi insostituibile (Glueck & Glueck, 1930, 1934, 1953; Rodney, Johnson & Srivastava, 2005; Bonini, 2012).

Melita Cavallo (2002), giudice presso il Tribunale per i Minorenni di Roma, sostiene che non siano i ragazzi ad abbandonare la scuola quanto la scuola ad allontanarli; non è capace di aiutarli, di decifrare i loro messaggi di aiuto. Il sistema non è adeguato a dare sostegno ai ragazzi provenienti da aree di povertà economica, sociale e culturale, provocandone così l'allontanamento, uno scarso livello di autostima e maggiore probabilità che i ragazzi si inseriscano in percorsi devianti assieme al gruppo dei pari all'interno del quale ogni membro si sente accolto e con un'identità (Tian *et al.*, 2019; Lin *et al.*, 2020).

La socializzazione prevede diversi processi, uno di questi riguarda l'acquisizione di norme, di una disciplina e di valori attraverso l'interazione del minore con i vari ambienti con cui entra in contatto nel corso della crescita. Numerose sono le ricerche che mostrano come la famiglia e la scuola siano i due ambienti strettamente legati con la devianza dei giovani: un clima familiare accogliente, "sicuro" ed una scuola i cui insegnanti entrano in contatto con i bisogni dei propri alunni sono fattori di protezione rispetto alla devianza minorile (Miranda, Oriol & Amutio, 2019; Cores & Molina, 2022; Gualco *et al.* 2021; Dewangan & Verghese, 2022; Fine *et al.*, 2022). Di contro, un ambiente familiare caratterizzato da alta conflittualità tra i genitori, da violenza fisica e/o psicologica ed una scuola non attenta ai bisogni degli studenti, in cui avvengono numerosi episodi di bullismo o cyberbullismo, costituiscono forti fattori di rischio (Chang, 2016; Miranda, Oriol, Amutio, 2019; Dewangan & Verghese, 2022; Gualco *et al.* 2022). Interessante è la revisione sistematica della letteratura effettuata da Marracini e colleghi (2022) che ha preso in considerazione 33 studi che vedono come campione gruppi di studenti Indiani d'America e Nativi dell'Alaska, Ispanici e Latini, Neri e Afroamericani, Asiatici Americani e delle Isole del Pacifico, allo scopo di indagare l'ambiente scolastico come fattore di protezione rispetto alla devianza e al suicidio. I risultati hanno mostrato l'importanza che rivestono per gli studenti la costruzione di relazioni solide con il personale della scuola e la promozione da parte della scuola di

un senso di sicurezza ed autoefficacia negli studenti. Inoltre si è evidenziato come interventi che coinvolgono la scuola, le famiglie e la comunità dove sia la scuola a fare da ponte riducano la probabilità che i giovani commettano atti devianti ed esperiscano un senso di vuoto emotivo che può condurre ad atti di autolesionismo fino al suicidio nei casi più gravi.

Già nel 2002, Crosnoe, Erickson e Dornbush, attraverso uno studio longitudinale a cui hanno partecipato 3046 studenti americani di età compresa tra i 13 ed i 17 anni, avevano rilevato come proprio i fattori legati all'ambiente scolastico quali il supporto degli insegnanti, il coinvolgimento in attività di gruppo, relazioni con gli insegnanti basate sul rispetto e fiducia reciproca, avessero un ruolo importante nel proteggere i giovani dal commettere atti devianti, maggiore rispetto ai fattori di protezione legati al contesto familiare.

In Italia, Solo recentemente la scuola è risultata essere sensibile all'ascolto dei suoi studenti per cercare di aiutarli nel risolvere i loro conflitti. I giovani infatti esprimono il proprio disagio interiore proprio all'interno della scuola attraverso per esempio atti di vandalismo, di bullismo e cyberbullismo (Miranda, Oriol & Amutio, 2019).

Altre forme di espressione di tale disagio sono la chiusura in sé stessi, il mutismo, il rifiuto ad applicarsi nelle attività di apprendimento o di relazionarsi con i compagni o con l'insegnante, tutta una serie di comportamenti a cui spesso segue l'abbandono scolastico. Questi atti devono essere letti come azioni a carattere dimostrativo/comunicativo e liberatorio, che traggono la loro origine nel conflitto tra studente e famiglia, tra studente ed istituzione scolastica, tra adolescente ed autorità in generale alla luce della consapevolezza del fatto che l'adolescente è alla ricerca di una propria identità (Milani, 1995; Pears, Kim & Fisher, 2016; Wilson, Allen & Cavallucci, 2017).

Durante gli ultimi decenni la scuola è diventata uno dei luoghi più idonei alla prevenzione della devianza; studenti provenienti da etnie diverse interagiscono tra di loro ogni giorno esprimendo i propri conflitti interpersonali. La scuola è quindi diventata un posto in cui è più semplice attuare politiche di prevenzione della devianza (Maggiolini & Riva, 2003; Theimann, 2016).

Sul tema, di fondamentale importanza è il ruolo ricoperto dagli insegnanti, la loro funzione di essere buoni educatori, buoni modelli cui tendere, esempi da seguire, in grado di porsi al servizio del bisogno e delle motivazioni del singolo. Spesso manca una comunicazione educativa che abbia al centro la persona come valore, che guardi all'altro e lo solleciti all'autoeducazione, che sia fondata su un rapporto personale e profondo con l'alunno senza che

questo si senta confuso circa i ruoli. La vita scolastica è caratterizzata da stimoli, da occasioni di esercizio della volontà, dell'autonomia morale e della responsabilità; tali obiettivi sono in contrasto con le esigenze di libertà del soggetto, proprio quest'ultima va affrontata nell'ottica della dialettica libertà-responsabilità. Tutti questi problemi, questi limiti, sono certamente degli ostacoli all'educazione, ma gli educatori non devono assolutamente abbandonare il loro ruolo, devono imparare a rafforzare la capacità dell'Io nei soggetti più deboli. La scuola, nonostante le difficoltà evidenziate, ha le potenzialità per aiutare l'alunno, ha risorse che possono essere attivate sia per la prevenzione che per il trattamento della devianza (Milani, 1995; Bandini, Gualco, Carrieri & Catanesi, 2003; Havermans, Vanassche & Matthijs, 2017; Bao, Jiang, Zhu & Zhang, 2020).

Sulla base del panorama appena visto, gli Autori ritengono opportuno offrire il loro contributo finalizzato ad una maggiore conoscenza dei fattori di rischio e di protezione connessi ai comportamenti devianti dei giovani. In particolare, si vuole vedere se trovarsi a proprio agio nella scuola ed avere un "insegnante preferito" risultino essere elementi associati o no a minori comportamenti devianti dei giovani, a minore vittimizzazione degli stessi e se tali

elementi favoriscano una migliore qualità del rapporto dei figli con i propri genitori. La ricerca presentata è stata svolta attraverso l'analisi dei dati italiani raccolti mediante l'indagine *International Self-Report Delinquency Study- 3* (ISRSD-3), studio internazionale, iniziato negli anni Novanta del Novecento e che attualmente è giunto alla terza edizione, che approfondisce aspetti della delinquenza e vittimizzazione giovanile (Enzmann *et al.*, 2010; Gatti *et al.*, 2010; Gatti *et al.*, 2015; Binik *et al.*, 2021).

## Materiali e metodo di indagine

### Dati

Il campione è composto da 3508 studenti delle classi seconde e terze della scuola media inferiore e delle classi prime della scuola media superiore, con età compresa tra i 12 e i 16 anni. Le città campionate per lo studio sono state scelte con un metodo non probabilistico, in base alla collocazione geografica (Nord, Centro, Sud) tenendo in considerazione le differenze sociali, economiche, culturali delle diverse aree del territorio, ed al numero di abitanti (Tabella 1).

Città			
Tipo	n. di abitanti	Campione	n. abitanti città campione
Città metropolitane	>600.000	2	Milano (1.352.000) Napoli (921.145)
Città di grandi dimensioni	400.000 – 600.000	1	Genova (561.203)
Città di medie dimensioni	100.000 – 400.000	3	Firenze (361.619) Messina (221.246) Brescia (195.906)
Città di piccole dimensioni	<100.000	2	Lecce (94.783) Siena (53.062)

Tabella 1

In ogni città sono state scelte casualmente le scuole, sulla base della tipologia di istruzione fornita: media inferiore, liceo, istituto tecnico e professionale. In ogni scuola selezionata sono state casualmente individuate le classi partecipanti allo studio. Per ogni classe, gli studenti sono stati scelti col metodo del campionamento casuale sistematico: sulla base dell'elenco fornito da ciascun Istituto, è stato individuato casualmente il primo nominativo e poi sono stati selezionati gli altri per intervallo fisso. A seguito di un incontro informativo con i Dirigenti Scolastici delle scuole, nel quale è stato spiegato l'obiettivo dello studio e lo strumento utilizzato, sono stati informati i genitori/tutori degli studenti delle classi campionate. Gli studenti sono stati ammessi a partecipare alla ricerca esclusivamente su base volontaria previa firma dei genitori dello studente

o di chi ne faceva le veci, di una lettera redatta appositamente concernente il consenso informato. Lo strumento utilizzato è stato un questionario self-report frutto della collaborazione di tutti i paesi partecipanti allo studio e opportunamente tradotto dall'inglese all'italiano. Sono state sviluppate due versioni del questionario identiche per rendere i dati comparabili: una cartacea ed una online. Il questionario è articolato in tre parti principali e contiene domande a risposta chiusa:

- la prima parte contiene domande relative alle caratteristiche sociodemografiche dello studente (sesso, età, grado di istruzione, posizione socioeconomica dei genitori ecc.);
- la seconda parte riguarda l'eventuale vittimizzazione

dello studente nel corso della propria vita e nell'ultimo anno;

- la terza parte consiste nella descrizione di alcuni atti devianti come per esempio atti di vandalismo, furti, spaccio di sostanza stupefacenti ecc., per i quali allo studente viene chiesto se ne è mai stato autore nel corso della propria vita e nell'ultimo anno.

All'interno del questionario sono inserite alcune domande di controllo che permettono attraverso l'elaborazione di un algoritmo di verificare la validità delle risposte date dal partecipante.

Tutti i questionari ottenuti sono stati compilati dagli studenti che hanno partecipato allo studio in forma anonima.

La percentuale di studenti che effettivamente ha compilato il questionario è stata dell'86%. Il rimanente 14% non ha compilato il questionario perché assente o si è rifiutato.

Per quanto concerne il campione italiano di cui si tratta, la raccolta dei dati e la creazione del database nazionale è stata effettuata a dicembre 2015. Lo studio a livello internazionale, invece, si è concluso nel 2019 quando tutti i paesi coinvolti hanno terminato la raccolta dei dati.

#### Misure

Gli item presi in considerazione sulla base dei quali sono state effettuate le analisi statistiche sono stati: -“Mi piace la mia scuola” con opzioni di risposta “Molto d'accordo”, “Abbastanza d'accordo”, “In disaccordo”, “Molto in disaccordo”; -“Se dovessi trasferirti in un'altra città quanto ti mancherebbe il tuo insegnante preferito” con opzioni di risposta “Per niente”, “Non molto”, “Poco”, “Un po'", “Molto”, “Moltissimo”; “Quanto è importante per te quello che il tuo insegnante preferito pensa di te” con opzioni di risposta “Per niente importante”, “Non molto importante”, “Poco importante”, “Piuttosto importante”, “Molto importante”, “Importantissimo”.

Gli items descritti sopra sono stati incrociati con altri items relativi a:

- a) Rapporto con i propri genitori/caregivers
- Ho un buon rapporto con mio padre/patrigno;
  - Ho un buon rapporto con mi madre/matrigna;
  - I miei genitori mi danno facilmente supporto emotivo ed aiuto;
  - Sto molto male quando deludo i miei genitori.

Le opzioni di risposta sono:

“Molto d'accordo”, “Abbastanza d'accordo”, “Né d'accordo né in disaccordo”, “In disaccordo”, “Molto in disaccordo”.

- b) Comportamenti devianti posti in essere nel corso della vita
- Hai mai disegnato su un muro, su un treno, sulla metropolitana, sul bus (graffiti o murali);
  - Hai mai danneggiato qualche cosa di proposito,

come ad esempio le pensiline alla fermata dei bus/tram, una finestra, una macchina, oppure i seggiolini di un bus o di un treno (atti vandalici);

- Hai mai rubato qualcosa in un negozio od in un grande magazzino;
- Hai mai scassinato un edificio per entrare a rubare qualcosa;
- Hai mai rubato una bicicletta;
- Hai mai rubato una moto od un'auto;
- Hai mai rubato qualcosa da un'auto;
- Hai mai usato un'arma, la forza o minacciato qualcuno per costringerlo a darti dei soldi o altre cose (estorsione);
- Hai mai rubato qualcosa a qualcuno senza l'uso della forza o della minaccia;
- Hai mai portato con te un'arma, come un bastone, un coltello, una pistola o una catena (detenzione di un'arma);
- Hai mai preso parte ad una rissa in uno stadio, in strada o in un altro spazio pubblico;
- Hai mai picchiato o ferito qualcuno seriamente con un bastone o con un coltello;
- Hai mai «scaricato» illegalmente musica o film da internet (download illegale);
- Hai mai venduto droga o aiutato qualcuno a vendere droga (spaccio);
- Hai mai fatto del male ad un animale di proposito (maltrattamenti di animali);
- Hai mai bevuto alcolici;
- Hai mai fatto uso di cannabis, marijuana o hashish;
- Hai mai fatto uso di ecstasy, LSD, speed, anfetamine o droghe simili (soft drugs);
- Hai mai fatto uso di eroina, cocaina o crack (hard drugs).

La risposta è dicotomica “sì” “no”.

#### c) Vittimizzazione

- Qualcuno ha mai preteso da te del denaro o qualcos'altro (orologio, scarpe, cellulare ecc.) o ti ha mai minacciato quando ti sei rifiutato di farlo (Estorsione);
- Qualcuno ti ha mai colpito con violenza o ferito al punto che sei dovuto andare da un medico (Violenza fisica);
- Qualcuno ti ha mai rubato qualcosa (libri, denaro, cellulare, equipaggiamento sportivo, bicicletta, etc.) (Furto);
- Qualcuno ti ha mai minacciato di violenza oppure ha commesso atti violenti nei tuoi confronti a causa della tua religione, della lingua che parli, del colore della tua pelle, delle tue origini sociali o etniche, o per alte ragioni simili (Discriminazione);
- Qualcuno ti ha mai preso in giro oppure molestato od offeso tramite e-mail, sistemi di messaggistica istantanea (Facebook, Messenger, etc.), in chat, su un sito internet o tramite SMS (Cyberbullismo);
- Tua madre o tuo padre (oppure la tua matrigna o

il tuo patrigno) ti hanno mai picchiato, schiaffeggiato o spinto (Percosse)<sup>1</sup>;

- Tua madre o tuo padre (oppure la tua matrigna o il tuo patrigno) ti hanno mai colpito con un oggetto, preso a pugni o calci, oppure picchiato violentemente (“Lesioni”).

La risposta è dicotomica “sì”, “no”.

#### Analisi statistiche

Lo studio è osservazionale, cross-sectional. Il campione è stato suddiviso in 3 gruppi: 1. coloro a cui piace la scuola scelta vs coloro a cui non piace la scuola scelta; 2. coloro a cui mancherebbe l'insegnante “preferito” se dovessero trasferirsi altrove vs coloro che non sentirebbero tale mancanza; 3. coloro a cui importa l'opinione che l'insegnante “preferito” ha di loro vs coloro a cui non importa. Tali gruppi sono stati confrontati in base al rapporto che hanno con i genitori, alla commissione di comportamenti devianti e alla vittimizzazione subita, calcolando il  $\chi^2$  in modo da vedere l'associazione tra variabili misurate su scale categoriali e di ottenere una misura di probabilità della relazione individuata.

Nell'analisi dei dati il valore del *p-value* assunto quale livello di significatività è stato 0,05.

E' importante sottolineare che il test statistico del Chi-quadrato reca in sé dei limiti determinati dal fatto che la sola verifica della significatività della relazione con l'applicazione di un test di verifica delle ipotesi non consente di descrivere la forza della relazione; un altro aspetto da segnalare è che tale analisi statistica nell'interpretazione dei risultati non permette di valutare l'effetto di altre variabili intervenienti.

L'analisi delle risposte al questionario ISRD3 è stata condotta con finalità meramente descrittive, cercando di far risaltare quelle caratteristiche che meglio di altre potrebbero rivelarsi utili a spiegare la relazione tra il piacere la scuola scelta, avere un insegnante preferito e l'importanza che il pensiero di questo riveste per i ragazzi e la qualità dei rapporti figli genitori, la commissione di atti devianti e la vittimizzazione.

Per rendere più snella la lettura dei risultati, le variabili con più opzioni di risposta, elencate precedentemente, sono state trasformate in variabili con risposta dicotomica “sì/no”.

Nello specifico le risposte “Molto d'accordo”, “Abbastanza d'accordo”, “Né d'accordo né in disaccordo”, “In disaccordo”, “Molto in disaccordo” sono state ricodificate come “No” (In disaccordo e Molto in disaccordo) e “Sì” (Molto d'accordo e Abbastanza d'accordo). L'opzione “né in accordo né in disaccordo” non è stata inclusa nella variabile dicotomica poiché, non indicando alcuna presa di posizione all'interno del continuum «Molto d'accordo»/«Molto in disaccordo», risulta essere una risposta neutra e quindi in alcun modo influente nelle analisi.

Le risposte “Moltissimo”, “Molto”, “Un po'", “Poco”, “Non molto” e “Per niente” sono state ricodificate in “Sì” (Moltissimo, Molto e Un po') e “No” (Poco, Non molto e per niente).

Le risposte “Importantissimo”, “Molto importante”, “Piuttosto importante”, “Poco importante”, “Non molto importante”, “Per niente importante” sono state ricodificate in “Sì” (Importantissimo, Molto importante, Piuttosto importante) e “No” (Per niente importante, Non molto importante, Poco importante).

I dati sono stati inseriti nel computer utilizzando il software EPIDATA. Per le analisi è stato utilizzato il programma SPSS 21.

## Risultati

Vediamo come il campione si distribuisce rispetto alla mancanza dell'insegnante preferito in caso di un trasferimento di città, a quanto piace la scuola scelta e a quanto è importante ciò che pensa l'insegnante di un proprio alunno (Tabella 2).

Il 66,9% ha espresso gradimento verso la propria scuola. La stragrande maggioranza di esso ha dimostrato di percepire la mancanza del proprio insegnante preferito in caso di trasferimento (69,3%) rispetto al 30,7% che ha dichiarato il contrario, e di ritenere importante ciò che il proprio insegnante preferito pensa (77,4%), rispetto al 22,6% che ha dichiarato di non avere alcun interesse verso il giudizio dell'insegnante.

1 Il grado di vittimizzazione dei giovani dovuto ai comportamenti violenti dei genitori è stato misurato nel questionario con due domande: una tesa a registrare un tipo di violenza manifestata con lo schiaffo o con la spinta e più facilmente assimilabile alle *percosse*; l'altra dove compaiono oggetti di offesa, pugni e calci, a rappresentare una violenza maggiore che, qualora giunga a lasciare dei segni sul corpo tali da richiedere il ricorso a cure mediche, è associabile alle *lesioni*. Poiché manca la rilevazione di tale eventualità il termine “*lesioni*” viene lasciato tra virgolette, a significare che per quella categoria di violenze il ricorso alle cure mediche può esserci o non esserci stato.

	Mi piace la mia scuola	Mancanza dell'insegnate preferito in caso di trasferimento	Importanza di ciò che pensa il tuo insegnate preferito di te
SI	2324	2409	2693
	66,9%	69,3%	77,4%
NO	1152	1065	788
	33,1%	30,7%	22,6%

N=3508 Missing=29  
 Tabella 2

### Rapporto con i genitori

Vediamo come si distribuisce il campione rispetto alla presenza genitoriale.

Dalla Tabella 3 notiamo come la maggioranza degli studenti risulti inserita in un contesto familiare in cui la figura materna e quella paterna appaiono essere ben rappresentate.

La maggior parte degli studenti (87,5%) ha come punto di riferimento entrambi i genitori, anche acquisiti. Seguono con il 9,5% coloro che vivono con un solo genitore, solitamente la madre, e con il 3% gli studenti con "Nessun genitore". In quest'ultima categoria rientrano po-

chissimi casi comprendenti situazioni diverse, in cui i punti di riferimento sono i nonni, altri parenti oppure persone incontrate in altre soluzioni offerte dal servizio sociale.

Nella lettura ed interpretazione dei dati relativi al contesto familiare monogenitoriale, occorre tenere presente che questo può essere dovuto a causa del decesso di uno dei coniugi, oppure all'abbandono da parte di un coniuge del tetto coniugale, oppure alla separazione o divorzio dei coniugi. Quest'ultima componente è quella che influenza maggiormente lo sviluppo della prole in senso negativo a causa delle tensioni di coppia (Gualco, Rensi & Fossa, 2015, 2017; Gualco *et al.*, 2019).

	n	Frequenza relativa
Entrambi i genitori (anche acquisiti)	3032	87,5
Un genitore (madre o padre)	328	9,5
Nessun genitore (altri)	105	3
Totale	3.463	100,0
Non rilevati	43	
Totale	3508	

Tabella 3

Analizziamo adesso se il piacere della scuola scelta ed avere un insegnate "preferito" tanto da sentirne la mancanza in caso di trasferimento di città e essere importante

il suo pensiero rispetto all'alunno, siano associati significativamente all'avere un buon rapporto con le figure genitoriali ed al sentirsi supportati emotivamente da questi.

		Mi pace la mia scuola		Mancanza dell'insegnate preferito in caso di trasferimento		Importanza di ciò che pensa il tuo insegnate preferito di te	
		SI	NO	SI	NO	SI	NO
Ho un buon rapporto con mio padre/ patrigno	SI	1980	902	2049	835	2273	612
		96%	93,8%	96,2%	93,4%	95,8%	93,6%
	NO	82	60	82	59	100	42
		4%	6,2%	3,8%	6,6%	4,3%	6,4%
Ho un buon rapporto con mia madre/ matrigna	SI	2103	980	2200	883	2437	649
		97,4%	95%	97,6%	94,3%	97,2%	94,5%
	NO	57	52	55	53	71	38
		2,6	5%	2,4%	5,7%	2,8%	5,5%
I miei genitori mi danno facilmente supporto emotivo ed aiuto	SI	2036	814	2108	837	2338	614
		97,3%	91,9%	96,9%	92,4%	96,5%	92,2%
	NO	56	81	67	69	84	52
		2,7%	8,1%	3,1%	7,6%	3,5%	7,8%
Sto molto male quando deludo i miei genitori	SI	1803	820	1914	709	2142	484
		93,1%	86,4%	93,7%	84,3%	93,5%	80,9%
	NO	134	129	129	132	148	114
		6,9%	13,6%	6,3%	15,7%	6,5%	19,1%

N=3508  
 Tabella 4

La Tabella 4 mostra come coloro che hanno risposto “sì” alle tre variabili relative al contesto scolastico prese in considerazione abbiano anche un miglior rapporto con i propri genitori, maggiore percezione di essere supportati emotivamente da loro e di stare male quando deludono i propri genitori. Maggior divario percentuale lo abbiamo per le variabili “Importanza di ciò che pensa il tuo inse-

gnante preferito” e “Sto molto male quando deludo i miei genitori: il 93,5% del campione ha dichiarato di importargli cosa pensa l'insegnate preferito e di stare molto male se delude i propri genitori mentre l'80,9% ha dichiarato di non importargli cosa pensa l'insegnate preferito ma di sentirsi molto male quando delude i propri genitori.

		Mi pace la mia scuola	Mancanza dell'insegnate preferito in caso di trasferimento	Importanza di ciò che pensa il tuo insegnate preferito di te
Ho un buon rapporto con mio padre/ patrigno	$\chi^2$	7,488	10,703	5,590
	p-value	,006	,001	,018
Ho un buon rapporto con mia madre/ matrigna	$\chi^2$	12,195	21,017	11,934
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
I miei genitori mi danno facilmente supporto emotivo ed aiuto	$\chi^2$	47,465	31,181	23,365
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
Sto molto male quando deludo i miei genitori	$\chi^2$	34,268	63,702	11,269
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001

Tabella 5

La Tabella 5 mostra come le variabili indipendenti “mi piace la scuola”, “mancanza dell’insegnante preferito in caso di trasferimento” e “importanza di ciò che pensa il tuo insegnante preferito di te”, siano associate con le variabili dipendenti “ho un buon rapporto con mia madre/matrigna”, “i miei genitori mi danno facilmente supporto emotivo ed aiuto” e “sto molto male quando deludo i miei genitori”. Maggiore forza dell’associazione (Chi-quadrato maggiore) la riscontriamo per gli incroci delle variabili “mi piace la scuola” e “i miei genitori mi

danno facilmente supporto emotivo ed aiuto” e “mancanza dell’insegnante preferito” e “sto molto male quando deludo i miei genitori”.

*Comportamenti devianti*

Osserviamo adesso se il piacere la propria scuola, avere un insegnante “preferito” tanto da sentirne la mancanza in caso di trasferimento di città e l’essere importante il suo pensiero rispetto all’alunno, siano dei fattori protettivi oppure no rispetto alla commissione di atti devianti.

		Mi piace la mia scuola		Mancanza dell’insegnante preferito in caso di trasferimento		Importanza di ciò che pensa il tuo insegnante preferito di te	
		SI	NO	SI	NO	SI	NO
Graffiti/Murales	SI	462	289	392	274	457	210
		17,2%	25,4%	16,4%	25,9%	17,1%	27%
	NO	2219	850	2001	782	2222	567
		82,8%	74,6%	83,6%	74,1%	82,9%	73%
Atti vandalici	SI	180	158	174	162	212	124
		7,8%	13,9%	7,3%	15,3%	7,9%	16
	NO	2131	981	2217	894	2465	653
		92,2%	86,1%	92,7%	84,7%	92,1%	84%
Rubare in negozi o grandi magazzini	SI	208	162	204	165	241	131
		9%	14,2%	8,5%	15,7%	9%	16,9%
	NO	2104	976	2188	889	2436	645
		91%	85,8%	91,5%	84,3%	91%	83,1%
Scassinare un edificio per rubare	SI	25	17	23	18	26	15
		1,1%	1,5%	1%	1,7%	1%	1,9%
	NO	2284	1121	2367	1036	2650	760
		98,9%	98,5%	99%	98,3%	99%	98,1%
Rubare una bicicletta	SI	77	67	64	78	90	52
		3,3%	5,9%	2,7%	7,4%	3,4%	6,7%
	NO	2233	1069	2324	977	2584	724
		96,7%	94,1%	97,3%	92,6%	96,6%	93,3%
Rubare una moto o un’auto	SI	18	20	8	29	17	20
		0,8%	1,8%	0,3%	2,8%	0,6%	2,6%
	NO	2289	1119	2381	1025	2656	757
		99,2%	98,2%	99,7%	97,2%	99,4%	97,4%
Rubare qualcosa da un’auto	SI	46	62	52	55	63	45
		2%	5,5%	2,2%	5,2%	2,4%	5,8%
	NO	2265	1074	2336	1000	2610	732
		98%	97,5%	97,8%	94,8%	97,6%	94,2%
Estorsione	SI	28	23	15	34	21	30
		1,2%	2%	0,6%	3,2%	0,8%	3,9%
	NO	2284	1118	2376	1024	2657	748
		98,8%	98%	99,4%	96,8%	99,2%	96,1%
Rubato qualcosa a qualcuno senza l’uso della forza o della minaccia	SI	200	158	204	151	239	116
		8,7%	13,9%	8,5%	14,3%	8,9%	14,9%
	NO	2109	980	2182	905	2433	661
		91,3%	86,1%	91,5%	85,7%	91,1%	85,1%
Aver preso parte ad una rissa	SI	227	192	239	174	283	133
		9,8%	16,9%	10%	16,5%	10,6%	17,1%
	NO	2085	945	2152	879	2392	643
		90,2%	83,1%	90%	83,5%	89,4%	82,9%



Picchiato o ferito qualcuno seriamente con bastone o coltello	SI	44	39	2354	48	47	35
		1,9%	3,4%	98,6%	4,5%	1,8%	4,5%
	NO	2263	1100	33	1008	2625	742
		98,1%	96,6%	1,4%	95,5%	98,2%	95,5%
Download illegale	SI	1065	660	1108	616	97	440
		46,2%	57,9%	46,4%	58,5%	3,6%	56,7%
	NO	1240	479	1280	437	1383	336
		53,8%	42,1%	53,6%	41,5%	51,8%	43,3%
Detenzione di un'arma	SI	128	102	107	120	134	96
		5,5%	9%	4,5%	11,4%	5%	12,4%
	NO	2179	1034	2277	935	2536	680
		94,5%	91%	95,5%	88,6%	95%	87,6%
Spaccio	SI	90	71	61	99	87	73
		3,9%	6,3%	2,6%	9,4%	3,3%	9,4%
	NO	2219	1062	2323	956	2582	703
		96,1%	93,7%	97,4%	90,6%	96,7%	90,6%
Maltrattamenti di animali	SI	128	125	150	103	178	75
		5,6%	11,1%	6,3%	9,9%	6,7%	9,8%
	NO	2169	1001	2225	941	2478	694
		94,4%	88,9%	93,7%	90,1%	93,3%	90,2%

N=3508  
 Tabella 6

La Tabella 6 mostra come coloro che hanno dichiarato di non piacerli la scuola, di non sentire la mancanza del professore preferito in caso di trasferimento e di non importargli l'opinione del professore su di loro, hanno per-

centuali maggiori di commissione di atti devianti rispetto ai coetanei che hanno risposto "sì" alle variabili di cui sopra. Questo è verificato per tutti i comportamenti devianti presi in considerazione.

		Mi piace la mia scuola	Mancanza dell'insegnante preferito in caso di trasferimento	Importanza di ciò che pensa il tuo insegnante preferito di te
Graffiti/Murales	$\chi^2$	38,656	43,029	38,428
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
Atti vandalici	$\chi^2$	31,946	54,138	44,324
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
Rubare in negozi o grandi magazzini	$\chi^2$	21,862	38,858	38,850
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
Scassinare un edificio per rubare	$\chi^2$	1,371	3,455	4,756
	p-value	,301	,063	,029
Rubare una bicicletta	$\chi^2$	12,508	41,109	16,953
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
Rubare una moto o un'auto	$\chi^2$	6,656	40,174	21,312
	p-value	,010	< ,001	< ,001
Rubare qualcosa da un'auto	$\chi^2$	30,169	22,394	23,419
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
Estorsione	$\chi^2$	3,400	35,029	39,128
	p-value	,065	< ,001	< ,001
Rubato qualcosa a qualcuno senza l'uso della forza o della minaccia	$\chi^2$	22,337	26,159	23,343
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
Aver preso parte ad una rissa	$\chi^2$	35,678	29,522	24,415
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
Picchiato o ferito qualcuno seriamente con bastone o coltello	$\chi^2$	7,464	31,883	19,550
	p-value	,006	< ,001	< ,001

Download illegale	$\chi^2$	42,039	42,803	17,371
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
Detenzione di un'arma	$\chi^2$	14,370	56,253	52,180
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
Spaccio	$\chi^2$	9,565	76,799	51,304
	p-value	,002	< ,001	< ,001
Maltrattamenti di animali	$\chi^2$	33,743	13,339	8,115
	p-value	< ,001	< ,001	,004

Tabella 7

Dalla tabella 7 notiamo come vi sia un'associazione statisticamente significativa tra le variabili indipendenti "mi piace la mia scuola", "mancanza dell'insegnante preferito in caso di trasferimento", "importanza di ciò che pensa l'insegnante preferito di te" e la grande maggioranza degli atti devianti presi in considerazione. Costituiscono eccezione gli incroci tra la variabile "mi piace la mia scuola" e le variabili "rubare qualcosa da una moto o da un'auto", "estorsione", "picchiato o ferito qualcuno con un bastone o un coltello" e "spaccio".

#### *Uso di alcool o sostanze stupefacenti*

La Tabella 8 mostra come gli studenti che non hanno alcun interesse nei confronti della scuola e del corpo insegnante, fanno uso di alcolici o sostanze stupefacenti in misura maggiore rispetto agli studenti cui piace la scuola frequentata e che manifestano interesse nei confronti del proprio insegnante preferito. Il consumo di alcol, però, sembra essere molto ricercato indipendentemente dal fatto che ci sia o meno un interesse verso la scuola: la metà di coloro che frequenta piacevolmente la scuola beve, così come beve la metà di coloro che invece non provano alcun piacere verso l'istituzione scolastica, confermando l'ampio consumo di alcool emerso nella distribuzione delle frequenze del campione generale.

		Mi piace la mia scuola		Mancanza dell'insegnante preferito in caso di trasferimento		Importanza di ciò che pensa il tuo insegnante preferito di te	
		SI	NO	SI	NO	SI	NO
Hai mai bevuto alcolici	SI	1037	662	1060	630	1218	478
		44,9%	58,2%	44,3%	59,9%	45,6%	61,4%
	NO	1272	476	1331	422	1452	301
		55,1%	41,8%	55,7%	40,1%	54,4%	38,6%
Hai mai fatto uso di cannabis, marijuana o hashish	SI	179	144	151	172	182	141
		7,8%	12,7%	6,3%	16,4%	6,8%	18,2%
	NO	2120	987	2228	877	2480	632
		92,2%	87,3%	93,7%	83,6%	93,2%	81,8%
Soft drugs	SI	28	32	18	40	28	31
		1,2%	2,8%	0,8%	3,8%	1,1%	4
	NO	2270	1100	2357	1011	2630	744
		98,8%	97,2%	99,2%	96,2%	98,9%	96%
Hard drugs	SI	19	27	12	33	23	22
		0,8%	2,4%	0,5%	3,1%	0,9%	2,8%
	NO	2276	1108	2364	1017	2637	751
		99,2%	97,6%	99,5%	96,9%	99,1%	97,2%

N=3508  
 Tabella 8

		Mi piace la mia scuola	Mancanza dell'insegnante preferito in caso di trasferimento	Importanza di ciò che pensa il tuo insegnante preferito di te
Hai mai bevuto alcolici	$\chi^2$	53,632	70,712	59,799
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
Hai mai fatto uso di cannabis, marijuana o hashish	$\chi^2$	21,741	86,144	91,445
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
Soft drugs	$\chi^2$	11,416	40,671	30,844
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001
Hard drugs	$\chi^2$	13,807	39,089	18,177
	p-value	< ,001	< ,001	< ,001

Tabella 9

La tabella 9 mostra come vi sia un'associazione tra le variabili relative alla scuola e l'uso di alcol o sostanze stupefacenti. Le associazioni più forti le troviamo rispetto alla mancanza del professore preferito in caso di trasferimento e all'importanza per l'alunno di ciò che l'insegnante preferito pensa di lui.

### La Vittimizzazione

La Tabella 10 mostra come a coloro cui piace la scuola, a cui mancherebbe l'insegnante preferito in caso di trasferimento e a cui interessa l'opinione di questi, siano vittimizzati in misura leggermente inferiore rispetto ai coetanei eccetto che per il cyberbullismo per cui appaiono essere maggiormente vittimizzati.

		Mi piace la mia scuola		Mancanza dell'insegnante preferito in caso di trasferimento		Importanza di ciò che pensa il tuo insegnante preferito di te	
		SI	NO	SI	NO	SI	NO
Estorsione	SI	85	82	103	63	118	49
		3,7%	7,2%	4,3%	6%	4,4%	6,3%
	NO	2226	1064	2295	993	2562	732
		96,3%	92,8%	95,7%	94%	95,6%	93,7%
Volenza fisica	SI	121	87	143	63	157	51
		5,2%	7,6%	6%	6%	5,9%	6,5%
	NO	2193	1057	2260	989	2524	730
		94,8%	92,4%	94%	94%	94,1%	93,5%
Furto	SI	561	360	605	311	702	219
		24,2%	31,5%	25,2%	29,5%	26,2%	28%
	NO	1754	783	1795	743	1976	564
		75,8%	68,5%	74,8%	70,5%	73,8%	72%
Discriminazione	SI	108	74	125	56	136	48
		4,7%	6,5%	5,2%	5,3%	5,1%	6,1%
	NO	2203	1071	2273	998	2542	733
		95,3%	93,5%	94,8%	94,7%	94,9%	93,9%
Cyberbullismo	SI	1902	245	447	210	2160	135
		82,2%	21,4%	18,6%	19,9%	80,6%	17,3%
	NO	411	899	1951	846	521	645
		17,8%	78,6%	81,4%	80,1%	19,4%	82,7%
"Percosse"	SI	743	472	809	403	943	273
		32,3%	41,6%	33,9%	38,4%	35,4%	35,2%
	NO	1559	663	1577	646	1723	503
		67,7%	58,4%	66,1%	61,6%	64,6%	64,8%
"Lesioni"	SI	182	142	203	118	228	96
		7,9%	12,4%	8,5%	11,3%	8,5%	12,4%
	NO	2117	999	2188	930	2443	678
		92,1%	87,6%	91,5%	88,7%	91,5%	87,6%

N=3508

Tabella 10

		Mi piace la mia scuola	Mancanza dell'insegnate preferito in caso di trasferimento	Importanza di ciò che pensa il tuo insegnate preferito di te
Estorsione	$\chi^2$	20,149	4,473	4,610
	p-value	< ,001	,034	,032
Violenza fisica	$\chi^2$	7,644	,002	,487
	p-value	,006	,996	,485
Furto	$\chi^2$	20,656	6,944	,956
	p-value	< ,001	,008	,328
Discriminazione	$\chi^2$	4,915	,015	1,368
	p-value	,027	,903	,242
"Cyberbullismo"	$\chi^2$	6,621	,739	1,777
	p-value	,010	,390	,183
"Percosse"	$\chi^2$	28,829	6,495	,010
	p-value	< ,001	,011	,922
"Lesioni"	$\chi^2$	18,331	6,603	10,532
	p-value	< ,001	,010	,001

Tabella 11

Per quanto concerne la vittimizzazione (Tabella 11) non si riscontrano associazioni statisticamente significative eccetto che per le variabili mi piace la mia scuola e l'essere stato vittima di estorsione, furto, percosse e lesioni da parte dei propri genitori.

## Discussione

Il piacere la scuola frequentata ed avere un'insegnate preferito di cui si considera importante l'opinione ha mostrato, per il campione esaminato, di avere degli effetti sulla vita dei ragazzi intervistati.

Come mostrato da ricerche internazionali sul tema (Wilson, Allen & Cavallucci, 2017; Bao, Jiang, Zhu & Zhang, 2020; Gualco *et al.*, 2022), anche nel nostro studio coloro a cui piace la scuola frequentata ed hanno un insegnate preferito del quale interessa l'opinione, appaiono avere relazioni migliori con i propri genitori anche se adottivi, si sentono molto supportati da questi e stanno molto male qualora li deludano.

Rispetto ai comportamenti devianti, l'aver un insegnate preferito e l'importanza dell'opinione che questi ha dell'alunno risultano essere maggiori fattori di protezione rispetto alla variabile "mi piace la mia scuola". Sentirsi supportati emotivamente, sentirsi accolti nella propria individualità da un'insegnante fa sì che risulti piacevole l'andare a scuola.

Stesso trend risulta rispetto all'uso di alcol o sostanze stupefacenti, in particolar modo per l'uso delle "hard drugs". È comune che i ragazzi in adolescenza facciano uso di alcohol e di sostanze stupefacenti. L'alcohol non è percepito, però, una sostanza nociva ed una grave trasgressione come le sostanze stupefacenti, tanto è che non si sono riscontrate differenze. L'uso di droghe è un atto percepito come fonte di repressione da parte della comunità,

di vergogna, che porta il giovane ad un senso di colpa verso le persone che si fidano di lui (cfr sito Istituto Superiore della Sanità)<sup>2</sup>.

I risultati ottenuti possono essere spiegati con il fatto che per paura di deludere l'insegnate preferito con il quale si ha un buon rapporto e che riveste il ruolo di "parenting" o "reparenting" si sta lontani dall'uso di droghe soprattutto quelle pesanti percepite come aventi effetti più gravi sulla salute (Beidleman, 2021).

I risultati emersi risentono dei limiti insiti nello strumento di ricerca ossia il questionario self-report il quale se da una parte permette di conoscere a livello quantitativo un'enorme quantità di dati non è in grado, invece, di carpire differenze qualitative molto importanti quali ad esempio vissuti particolari dei giovani che possono essere fattori predisponenti l'assunzione di comportamenti devianti. Inoltre, la natura trasversale dello studio non consente di poter delineare inferenze causali tra i fattori presi in considerazione.

Nonostante questi limiti i risultati sono interessanti perché in molte delle variabili analizzate l'ambiente scolastico, è risultato essere comunque un fattore protettivo. A parere degli Autori, l'istituzione scolastica dovrebbe progettare interventi di prevenzione alla devianza costruendo relazioni con le famiglie e la comunità ed ascoltando i bisogni dei suoi studenti attraverso una formazione specifica del corpo docente.

2 [https://www.epicentro.iss.it/alcol/adp07\\_cons\\_giovanis#:~:text=le%20bevande%20alcoliche%20non%20sono,%2C%20maggiore%20sicurezza%2C%20%E2%80%9Cforza%E2%80%9D](https://www.epicentro.iss.it/alcol/adp07_cons_giovanis#:~:text=le%20bevande%20alcoliche%20non%20sono,%2C%20maggiore%20sicurezza%2C%20%E2%80%9Cforza%E2%80%9D) (data ultima consultazione 23/01/2023)

## Conclusioni

La scuola è uno degli ambienti in cui i ragazzi esprimono il loro disagio psicologico cercando un aiuto dalla stessa. Per questo motivo il personale che lavora all'interno dovrebbe essere formato adeguatamente in modo da ascoltare i propri alunni ed individuare quali sono i bisogni emotivi frustrati degli stessi per intervenire in maniera efficace. La scuola, dunque, può svolgere una funzione incisiva, perché apre ad un legame sociale rinnovato e sempre rinnovabile, offre uno spazio alternativo a quello familiare, culturale dominante, indirizzando il ragazzo verso una progettualità futura, fatta di speranza, di fiducia. L'insegnante ha un ruolo cardine in questo frangente poiché attraverso la sua esperienza e preparazione può essere in grado di mettere la soggettività dello studente in primo piano creando una relazione educativa basata sulla fiducia e rispetto reciproco. L'insegnante svolge il ruolo di "secondo genitore" se non, nei casi estremi, di "genitore" ed ha quindi la responsabilità di intercettare precocemente i segnali di disagio dello studente in modo da contrastarli efficacemente ed evitare che sfocino ad esempio in condotte devianti.

I risultati dello studio presentato, mostrano come una buona relazione insegnante-alunno protegga quest'ultimo dal commettere atti devianti e faciliti anche una buona relazione genitori-alunno.

Alla luce di quanto evidenziato nello studio presentato che trova conferme nella letteratura scientifica internazionale, ad avviso degli Autori è importante campagne di sensibilizzazione che esortino i giovani, fin da piccoli, a riconoscere l'importanza dell'istituzione scolastica, affinché possano crescere in un contesto positivo e costruttivo, che gli aiuti a migliorare il proprio rapporto con i genitori ad autoregolarsi in modo da "tenerli fuori" dall'assumere comportamenti devianti.

## Riferimenti bibliografici

- Bandini, T., Gualco, B., Carrieri, F. & Catanesi, R. (2003). *La prevenzione del disagio giovanile nella scuola*. Giuffrè: Milano.
- Bao, Z., Jiang, Y., Zhu, J. & Zhang, W. (2020). School connectedness and deviant peer affiliation among Chinese adolescents: The mediating role of sleep problems. *Current Psychology*, 41, 2152-2161.
- Beidleman, LM. (2021). Impacted youth: Why school psychologists need to consider diverse approaches of support. *Dissertation Abstracts International: Section B: The Sciences and Engineering*, 82(4-B)
- Binik, O., Cornelli, R., Gualco, B. (...) Verde, A. & Gatti, U. (2021). Differenze di genere e delinquenza giovanile: risultati dall'International Self-Report Delinquency Study, *Rassegna Italiana di Criminologia*, 1, 18-29.
- Bonini, E. (2012). *Scuola e disuguaglianze. Una valutazione delle risorse economiche, sociali e culturali*. Milano: Franco Angeli.
- Cavallo, M. (2002). *Ragazzi senza: disagio, devianza e delinquenza*. Milano: Bruno Mondadori.

- Cores, O.B. & Fernández-Molina, E. (2022). An empirical approach to the study of legal socialization in adolescence. *European Journal of Criminology*, 19(2), 237-258.
- Chang, YL. (2016). A study on the influence of the family and school perception for senior high school students' deviant behavior. *The Archive of Guidance & Counseling*, 30(1), 61-82.
- Crosnoe, R., Erickson, KG. & Dornbusch, SM. (2002). Protective functions of family relationships and school factors on the deviant behavior of adolescent boys and girls: Reducing the impact of risky friendships. *Youth & Society*, 33(4), 515-544.
- Dewangan, R. & Verghese M. (2022). The moderating role of institutional climate on the relationship between job satisfaction and deviant behavior. *Deviant Behavior*.
- Enzmann, D., Marshall, I.H., Killias, M., Junger-Tas, J., Stehete M. & Gruszczynska, B. (2010). Self-reported youth delinquency in Europe and beyond: first results of the second international self-report delinquency study in the context of police and victimization data, *European Journal of Criminology*, 7(2), 159-183.
- Fine, SL., Musci, RJ., Bass JK., et al. (2022). A multi-country study of risk and protective factors for emotional and behavioral problems among early adolescents. *Journal of Adolescent Health*, 71(4), 480-487.
- Gatti, U., Fossa, G., Gualco, B., Caccavale, F., Ceretti, A., Ciliberti, R., ... Traverso, G.B. (2010). Italy. In J. Junger-Tas, I. Marshall, D. Enzmann, M. Killias, M. Stekete, & B. Gruszczynska (Eds), *Juvenile Delinquency in Europe and Beyond* (1<sup>st</sup> ed., pp. 227-244). New York: Springer.
- Gatti, U., Fossa, G., Bagnoli, L., Binik, O., Caccavale, F., Cornelli, R., ... Verde, A. (2015). Evolution and characteristics of the multi-centric research project International Self-Report Delinquency Study: the contribution of Italian criminology. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 9(3), 164-168.
- Glueck, S. & Glueck, E. (1930). *500 criminal careers*. A.A. Knopf: New York.
- Glueck, S. & Glueck, E. (1934). *One Thousand Juvenile Delinquents: Their Treatment by Court and Clinic*. Harvard University Press: Cambridge.
- Glueck, S. & Glueck, E. (1953). *Unraveling juvenile delinquency: tr. it. Dal Fanciullo al delinquente*. Firenze: Editrice universitaria.
- Gualco, B., Rensi, R., & Fossa, G. (2015). Family parental presence and juvenile delinquency behavior in Italy: data from a multicenter study performed by self-report questionnaire, *Rassegna Italiana di Criminologia*, 3, 177-194.
- Gualco, B., Rensi, R. & Fossa, G. (2017). Witnessing violence and juvenile deviant behaviors in Italy: Results of International Self-report Delinquency Study-3. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 11(2):, 104-114.
- Gualco, B., Fossa, G., Malagoli, C., Orlandi, E., Salvadori, L. & Rensi, R. (2019). Presenza dei genitori e vittimizzazione dei giovani in Italia: risultati dell'International Self-Report Delinquency Study-3. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 1, 30-38.
- Gualco, B., Focardi, M., Orlandi, E., Bugelli, V., & Rensi, R. (2021). Esperienze intrafamiliari traumatiche precoci e vittimizzazione da cyberbullismo in adolescenza in Italia: i risultati di una ricerca multicentrica effettuata tramite questionari self-report. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 13(1):, 30-38.
- Gualco B., Focardi M., Defraia B., Calvello P., & Rensi R. (2022). Cyberbullying victimization among adolescents:

- results of International Self-report delinquency Study 3. *International Journal of Adolescence and Youth*, 27(1), 125-134.
- Havermans, N., Vanassche, S. & Matthijs, K. (2017). Children's Post-Divorce Living Arrangements and School Engagement: Financial Resources, Parent-Child Relationship, Selectivity and Stress. *Journal of Child & Family Studies*, 26(12);, 3425-3438.
- Istituto Superiore della Sanità. Alcol, qualche dritta per i più giovani. "Quello che devi sapere per non rischiare". [https://www.epicentro.iss.it/alcol/adp07\\_cons\\_giovani#:~:text=le%20bevande%20alcoliche%20non%20sono,%2C%20maggior%20sicurezza%2C%20%E2%80%9Cforza%E2%80%9D](https://www.epicentro.iss.it/alcol/adp07_cons_giovani#:~:text=le%20bevande%20alcoliche%20non%20sono,%2C%20maggior%20sicurezza%2C%20%E2%80%9Cforza%E2%80%9D)
- Lin S., Yu C., Chen, J., Zhang, W., Cao, L. & Liu, L. (2020). Predicting adolescent aggressive behavior from community violence exposure, deviant peer affiliation and school engagement: A one-year longitudinal study. *Children & Youth Services Review*, 111(5), 104840.
- Maggiolini, A. & Riva, E. (2003). *Adolescenti trasgressivi. Le azioni devianti e le risposte degli alunni*. Milano: Franco Angeli.
- Marraccini, M.E., Griffin, D., & O'Neill, J.C., et al. (2022). School risk and protective factors of suicide: A cultural model of suicide risk and protective factors in schools. *School Psychology Review*, 51(3):266-289.
- Milani, L. (1995). *Devianza minorile: interazione tra giustizia e problematiche educative*, Vita e pensiero. Milano: Pubblicazioni dell'Università Cattolica.
- Miranda, R., Oriol, X. & Amutio A. (2019). Risk and protective factors at school: Reducing bullies and promoting positive bystanders' behaviors in adolescence. *Scandinavian Journal of Psychology*, 60(2), 106-115.
- Pears, KC., Kim, HK. & Fisher, PA. (2016). Decreasing risk factors for later alcohol use and antisocial behaviors in children in foster care by increasing early promotive factors. *Children and Youth Service Review*, 65, 156-165.
- Rodney, LW, Johnson, DL. & Srivastava, RP. (2005). The Impact of Culturally Relevant Violence Prevention Models on School-Age Youth. *The Journal of Primary Prevention*, 26(5), 439-454.
- Theimann, M. (2016). School as a space of socialization and prevention. *European Journal of Criminology*, 13(1), 67-91.
- Tian, Y., Yu, C., Lin, S., Lu, J., Liu, Y. & Zhang, W. (2019). Parental psychological control and adolescent aggressive behavior: Deviant peer affiliation as a mediator and school connectedness as a moderator. *Frontiers in Psychology*, 10, 358.
- Wilson, C., Allen, E. & Cavallucci C. (2017). A Brief High School Prevention Program to Decrease Alcohol Usage and Change Social Norms. *Social Work Research*, 41(1).